

Al Presidente del Consiglio Comunale

Al Sindaco del Comune di ROSIGNANO MARITTIMO

MOZIONE RICONOSCIMENTO SIN (SITO DI INTERESSE NAZIONALE)

IN CONSIDERAZIONE CHE:

-I SIN sono stati definiti dal decreto legislativo 22/97 (decreto Ronchi) e nel decreto ministeriale 471/99 e ripresi dal decreto 152/2006 che stabilisce che essi sono individuabili *in relazione alle caratteristiche del sito, alla quantità e pericolosità degli inquinanti presenti, al rilievo dell'impatto sull'ambiente circostante in termini sanitari ed ecologici nonché di pregiudizio per i beni culturali e ambientali.*

-I siti contaminati nazionali sono aree nelle quali, in seguito ad attività umane svolte o in corso, è stata accertata un'alterazione delle caratteristiche qualitative dei terreni, delle acque superficiali e sotterranee e nello specifico comprendono:

- aree industriali dismesse;
- aree industriali in corso di riconversione;
- aree industriali in attività;
- siti interessati da attività produttive ed estrattive di amianto;
- porti;
- aree che sono state oggetto in passato di incidenti con rilascio di inquinanti chimici;
- ex miniere, cave, discariche non conformi alla legislazione, discariche abusive.

Che in tali siti l'esposizione alle sostanze contaminanti può venire da esposizione professionale, emissioni industriali e da suoli e falde contaminate.

-PRESO ATTO CHE

l'Ispra ne ha contati 12.482. In 58 siti, l'inquinamento è stato considerato talmente grave da comportare un elevato rischio sanitario, e per questo definiti «di Interesse Nazionale» (Sin).

-L'interesse, a partire dal 1998, era quello di bonificarli.

- Alle procedure di bonifica inizialmente doveva pensare lo Stato, dal 2012, 17 siti sono passati in carico alle Regioni. (SIR)

CONSTATATO CHE

- I SIN in Toscana sono: Massa Carrara, Livorno, Piombino, Orbetello

- I SIR in Toscana sono : le Strillaie (GR), parte del SIN di Livorno e parte del SIN di Massa Carrara.

CONSIDERATO CHE:

• Dai dati del Registro Europeo delle attività inquinanti (e-PRTR) si evince il rilascio in mare di sostanze inquinanti da parte della Solvay Chimica

- concentrazioni significative di tali sostanze sono state effettivamente misurate nell'ambiente (acqua e sedimenti marini) ed all'interno di organismi situati alla base della catena alimentare;
- per tali motivi, nel 1999 l'Organizzazione Mondiale della Sanità ha definito il nostro Comune "Area di massima priorità per l'inquinamento del Mediterraneo";
- uno studio epidemiologico pubblicato su una rivista scientifica internazionale nel 2017, ha evidenziato, nel Comune di Rosignano Marittimo, livelli di mortalità in eccesso rispetto alle medie regionali per alcune patologie cronico-degenerative (malattie cardiovascolari su base aterosclerotica, malattia di Alzheimer, tumori della pleura);
- tali eccessi di mortalità hanno comportato, nel decennio 2001-2010, 245 decessi in più rispetto alle medie regionali;
- esistono forti legami teorici tra le suddette patologie cronico-degenerative e le sostanze inquinanti effettivamente rilasciate e riscontrate nell'ambiente del nostro Comune;

IN CONSIDERAZIONE DALLE NOTIZIE DI STAMPA ABBIAMO APPRESO CHE

-Il Sindaco ha fatto chiudere dei pozzi vietando l'uso dell'acqua con una ordinanza del 3 febbraio. A seguito dei campionamenti effettuati dall'ARPAT effettuati il 16,18 e 21 ottobre 2019. Sono risultati 13 pozzi fuori norma su 18 verificati. I pozzi presentano eccessi di agenti inquinanti (arsenico, cromo, manganese, zinco, cloruri); si tratta di pozzi realizzati dai residenti, che niente hanno a che vedere con il sistema idrico che alimenta l'acquedotto.

- Infatti «Prelevano - spiega il dottor Vito Conti (Servizio Igiene Asl) - dalla falda freatica, sono superficiali dato che arrivano a pescare tra 5 e 10 metri». L'acqua dei pozzi veniva usata dai cittadini per irrigare giardini e orti.

- Siamo nel quartiere dei Palazzoni Solvay, all'ingresso sud del paese, e si tratta di una sorta di trapezio, delimitato a monte da via Agostini (fino all'incrocio con via Garibaldi), la stessa via Garibaldi sul lato nord, via Pascoli a ovest e appunto il fosso della Solvay sul versante sud.

INOLTRE CHE

-l'assessore all'ambiente Vincenzo Brogi. (nell'assemblea pubblica tenutasi il 6/2 in Piazza del Mercato ha affermato «Qualche mese fa Arpat ci comunicò che c'era un problema relativo ad una vasca vicina alla sodiera. Vennero eseguiti alcuni controlli sui pozzi più vicini, ossia in via Agostini. In tre di questi venne rilevato un superamento del limite consentito di arsenico e cromo esavalente. Da qui la prima ordinanza di chiusura di quei soli tre pozzi e la richiesta di Arpat a Solvay di installare piezometri in via Agostini per monitorare le falde. Ad ottobre Arpat ha effettuato controlli dell'acqua dei pozzi; le analisi hanno rilevato superamenti di alcune sostanze. L'Asl ha inviato una nota al sindaco e così in via precauzionale i pozzi di tutta l'area sono stati chiusi».A chi ha chiesto maggiori informazioni e le cause di tali superamenti Brogi ha risposto: «Non sono un giudice, ma la vicinanza della zona chimica potrebbe dare indicazioni forti. Ecco la necessità di incontrarsi con Solvay, Arpat ed Asl per mettere in piedi una collaborazione attiva in modo da

approfondire la situazione». E dunque controlli dell'acqua dei pozzi in un'area più vasta e «controlli incrociati dei dati -continua Brogi - Se da questi approfondimenti emergessero problemi chiederemo a Solvay un piano di bonifica».

CONSIDERATO CHE

la Solvay presentò alla Regione e al Comune un piano di caratterizzazione delle acque sotterranee fin dal 2001, sostenendo che l'inquinamento era limitato all'interno dello stabilimento. Successivamente, il Comune di Rosignano, emetteva un decreto dirigenziale (novembre 2012), approvando il progetto di bonifica che prevedeva il "barriera idraulico" delle acque sottostanti, affinché non uscissero dall'area di stabilimento. Un anno dopo, (novembre 2013) interveniva ancora il Comune, ma nel frattempo (giugno 2013) la Procura della Repubblica di Livorno su esposto di Medicina democratica e su perizia dell'ingegner Albino Trussi per la Procura, induceva Solvay al patteggiamento e all'impegno per una bonifica. Nel febbraio 2016 i carabinieri del NOE verificavano l'inefficienza del "barriera idraulico" messo in atto da Solvay, ed ormai siamo all'oggi, con almeno 13 pozzi inquinati fuori dai recinti Solvay.

TUTTO QUESTO

è ben descritto nella Relazione della Commissione parlamentare consegnata ai presidenti di Camera e Senato Boldrini e Grasso il 18 febbraio 2018. Dove alle pagine 143/144 viene evidenziato, per quanto riguarda lo Stabilimento Solvay di Rosignano Marittimo, "è emersa l'inefficienza, sia pure temporanea, della barriera idraulica" con accesso all'impianto eseguito in data 26 febbraio 2016, da parte dei NOE su delega del Tribunale di Milano. Tale barriera idraulica, era prevista dal decreto dirigenziale del Comune di Rosignano Marittimo n.181 del 7/11/2012, che conteneva la prescrizione con lo scopo "di impedire l'ulteriore propagazione della contaminazione, verificando le concentrazioni dei contaminanti nei piezometri a valle della barriera idraulica"

CONSIDERATO CHE

La normativa europea, alla quale fa riferimento la normativa italiana, tratta il tema dei siti contaminati nella prospettiva della contaminazione di suolo e falda. In questa ottica, la European Environment Agency (EEA) stima che in Europa siano localizzati circa 250,000 siti da bonificare. Sebbene le fonti di inquinamento varino nei diversi paesi, le principali sono la produzione industriale, in particolare quella petrolifera, le attività commerciali e di smaltimento dei rifiuti. A livello di singolo paese i principali inquinanti del suolo sono i metalli pesanti e gli oli minerali, questi ultimi, insieme agli idrocarburi clorurati, sono i contaminanti più frequenti delle acque.

SI EVIDENZIA CHE

Una recente pubblicazione dell'Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS) definisce i siti contaminati in termini più sistemici, cioè come aree che ospitano, o hanno ospitato, attività antropiche che abbiano prodotto o possano produrre, contaminazione del suolo, delle acque superficiali o di falda, dell'aria e della catena alimentare, in grado di dar luogo a impatti sulla salute umana

CONSIDERATO CHE

In questo quadro si inserisce il Progetto SENTIERI (Studio Epidemiologico Nazionale dei Territori e degli Insediamenti Esposti a Rischio da Inquinamento), promosso dal Ministero della Salute nel quadro della ricerca finalizzata 2006, coordinato dall' Istituto Superiore di Sanità e concluso nel 2011, che è stato messo a punto per descrivere il profilo sanitario delle popolazioni residenti nei Siti di Interesse Nazionale per le bonifiche (SIN);

EVIDENZIANDO CHE

I SINDACI, NELLA LORO VESTE DI AUTORITÀ COMUNALE SANITARIA, HANNO L'OBBLIGO DI TUTELARE LA SALUTE DELLE LORO COMUNITÀ E LA TUTELA DEI LORO TERRITORI

PER QUANTO SOPRA

SI IMPEGNA IL SINDACO

AD ADOPERARSI NEI CONFRONTI DELLA REGIONE TOSCANA AFFINCHE VENGANO ATTIVATE LE PROCEDURE VERSO IL MINISTERO COMPETENTE PER LA PERIMETRAZIONE DELLE AREE INQUINATE DI INTERESSE NAZIONALE (SIN) ALL'INTERNO DEL COMUNE DI ROSIGNANO MARITTIMO.

Mario Settino – Movimento 5 Stelle

Claudio Marabotti – Rosignano nel Cuore